



ISTITUTO COMPRENSIVO SAN VERO MILIS
SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO
Via Umberto I°, 12 – 09070 San Vero Milis (OR) – Tel. 0783/53670 – Fax 0783/558128 –
e-mail OREE03000E@istruzione.it Cod.Fisc.90027760959 -Cod.Mecc. ORIC8120

P.A.I.



Piano Annuale per l'Inclusività

Anno Scolastico 2023/2024

Il PAI è un documento che “descrive” lo stato dei bisogni educativi /formativi della scuola e le azioni che si intende attivare per fornire delle risposte adeguate. Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente dalla scuola ogni anno scolastico e costituisce il fondamento per l’avvio del lavoro dell’a.s. successivo.

Ha lo scopo di:

- garantire l’unitarietà dell’approccio educativo e didattico della comunità scolastica;
- garantire la continuità dell’azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola.

L’Istituto Comprensivo di San Vero Milis si propone di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personal

Piano Annuale per l'Inclusione**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92)	<u>24</u>
➤ Minorati vista	2
➤ Minorati udito	/
➤ Psicofisici -area motoria	6
➤ Autismo	10
➤ Adhd/Dop	4
➤ Ritardo globale dello sviluppo	1
➤ Sindrome di George	1
2. disabilità certificate (Legge 170/2010)	<u>12</u>
➤ DSA (dislessia - disgrafia - disortografia - discalculia)	12
3. disturbi evolutivi specifici	<u>3</u>
➤ Adhd/Dop	1
➤ Borderline cognitivo o funzionamento intellettivo al limite	2
➤ Altro	1
4. svantaggio	<u>13</u>
➤ Socio - economico-sociali	2
➤ Linguistico e culturale	3
➤ Alunni non italofoni	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro (metacognitivo /lettura)	3
Totali	<u>49</u>

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SÌ / NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo, supporto alla classe	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Supporto Educativo EE. LL	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SÌ
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SÌ
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SÌ
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SÌ
Docenti tutor/mentori		SÌ
Altro:	Supporto sportello Autismo	SÌ
Altro:		

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SÌ
	Rapporti con famiglie	SÌ
	Tutoraggio alunni	SÌ
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SÌ
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SÌ				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SÌ				
	Altro:					
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SÌ				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SÌ				
	Altro:					
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SÌ				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SÌ				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SÌ				
	Progetti territoriali integrati	SÌ				
	Progetti integrati a livello di singola scuola					
	Rapporti con CTS / CTI	SÌ				
	Altro:					
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SÌ				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ				
	Progetti a livello di reti di scuole	SÌ				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SÌ				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SÌ				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SÌ				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SÌ				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	0				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti

punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- insegnanti di sostegno non specializzati e mancanza di continuità di insegnamento
- scarse risorse per gli alunni non italofoni;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- ridotte forme di sussidio da parte dei servizi sociali dei comuni a favore delle famiglie con gravi problemi socio-economici;

Punti di forza:

- disponibilità dei docenti all'autoformazione, alla formazione ed all'aggiornamento;
- collaborazione tra i docenti dei diversi ordini di scuola;
- consapevolezza sulle norme della L. 170/2010 e delle misure dispensative e compensative da attuare nei confronti degli alunni con DSA;
- presenza referente per l'inclusione;
- attenzione dei docenti nei confronti degli alunni BES, con o senza diagnosi.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

A) Informare le famiglie, nel primo incontro con i docenti, dell'aggiornamento normativo in materia di inclusione.

1) INTERSEZIONE/INTERCLASSE/CONSIGLI DI CLASSE

- ❖ Individua in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Di tali operazioni sarà redatto accurato verbale.
- ❖ Redige il PDP conforme con le prescrizioni di cui all'Art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e al punto 3.1 delle "linee guida" allegate. Il PDP verrà approvato in una seduta successiva e firmato da tutti soggetti indicati dalla CM 8/2013.
- ❖ Redige il PEI.
- ❖ Individuazione di una funzione strumentale per l'inclusione a disposizione di tutti i docenti.
- ❖ Costituzione del GLI.

2) GRUPPO GLI

- A) Propone il PAI (giugno).
- B) Adatta il PAI sulla base delle risorse, effettivamente a disposizione dell'Istituto, per il sostegno degli alunni certificati dalla L-104/1992, dei DSA e dei BES.
- C) Propone al Collegio dei docenti la programmazione degli obiettivi d'inclusione da perseguire nel PAI.
- D) Rileva tutti i BES presenti nell'Istituto.

3) COLLEGIO DOCENTI

- a) Delibera il PAI nel mese di giugno.
- b) Definisce obiettivi ed attività da inserire nel PAI nel mese di settembre.
- c) Approva un POF che espliciti: un concreto impegno programmatico per l'inclusione; che contenga criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti e l'impegno dei docenti a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione a livello territoriale.
- d) Al termine dell'anno scolastico procede alla verifica dei risultati raggiunti.

4) Il DIRIGENTE SCOLASTICO trasmette il PAI all'USR.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proposte di formazione relative ai Bisogni educativi speciali rivolte a tutti i docenti sulle strategie della didattica inclusiva e gestione dei gruppi problematici. Partecipazione ai corsi di formazione/aggiornamento sulla didattica per competenze. Partecipazione di tutti i docenti al corso di formazione sugli stili di apprendimento.

La scuola s'impegna ad attivare corsi di formazione specifica sulle buone pratiche d'inclusione, anche in sede, e possibilmente attraverso la partecipazione a reti di scuole.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Verifica e valutazione degli obiettivi raggiunti dal singolo alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e finali. Attivazione di percorsi formativi di recupero/potenziamento. Applicazione nelle attività di insegnamento/apprendimento dei diversi stili scaturiti dalla partecipazione ai corsi formativi. Attività di circle time, cooperative learning, uso di applicativi semplici e accattivanti e incontri finalizzati ad una didattica inclusiva.

DIDATTICA A DISTANZA E INCLUSIONE

Per gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

È estremamente necessario che il rapporto con gli alunni rimanga sempre attivo soprattutto nel momento in cui i loro punti di riferimento vengono a mancare: le routine, il contatto coi compagni e le persone di riferimento. Vi sono difficoltà nel raggiungere tutti e quindi si propongono diverse metodologie per poter agevolare la creazione di risorse utili alle varie situazioni degli alunni.

L'insegnante di sostegno farà da tramite con i docenti curricolari nell'adattare e semplificare i materiali didattici che hanno preparato per tutti. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica.

È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. La valutazione dell'alunno disabile riguarderà lo sviluppo delle sue potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione (art. 16 comma 2 legge 104/92), dovrà essere riconosciuto, all'alunno, lo sforzo di adattarsi alla situazione eccezionale (a distanza), con tutte le difficoltà inerenti a nuove tipologie di relazioni e strumentazioni. L'attuazione della DDI sarà attuata secondo

l'ordinanza del Ministro dell'istruzione 9 ottobre 2020, n. 134 relativa agli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi la cui finalità è la tutela del diritto allo studio di alunni e studenti di tutti i gradi di istruzione che si trovino ad affrontare patologie gravi o forme di immunodepressione, con impossibilità di seguire l'ordinaria attività didattica in presenza a causa di un rischio particolarmente elevato di contagio. Tale specifica condizione deve essere necessariamente comprovata da apposita certificazione..

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Esaminare la situazione generale relativa agli alunni diversamente abili. Assegnare le ore di sostegno, tenuto conto del numero degli insegnanti specializzati. Assegnare il personale rispettando le esigenze e i bisogni degli alunni disabili presenti. Proporre l'attribuzione dei docenti alle classi sulla base dell'esperienza pregressa relativamente a una particolare tipologia di handicap. Garantire stabilità dei docenti di sostegno nel percorso formativo degli alunni.

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno

Relativamente ai PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad un'osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

La funzione strumentale/referente per l'inclusione si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'istituto raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo - didattici definiti, usufruendo se possibile di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTI qualora venga istituito.

I gruppi GLO e GLI informano il Dirigente Scolastico del percorso scolastico di ogni allievo con BES, DSA e sull'andamento dei progetti. Lo stesso fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio.

È utile, qualora se ne ravveda la necessità, coinvolgere il *personale ATA* direttamente interessato nel gruppo di lavoro.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Assegnazione di educatori che lavorino a stretto contatto con il consiglio di classe / interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi).

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Potranno verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, daranno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, e del PDP.

Coinvolgimento CTI (Centro Territoriale per l'inclusione), CTS (Centro Territoriale di Supporto).
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Oltre alle riunioni periodiche e programmate all'inizio dell'anno scolastico, con scuola /famiglia/ territorio, ne sono previste ulteriori tutte le volte che se ne presenti la necessità. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevererà il processo di crescita degli alunni. Pertanto i famigliari in sinergia con la scuola collaborano all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, le risorse territoriali esistenti.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; Individuazione degli alunni con problematiche di non inclusione, programmazione dei percorsi differenziati, individuazione degli strumenti compensativi o dispensativi, impiego funzionale delle risorse umane, strumentali e finanziarie. Riorganizzazione del GLI: articolazione di gruppi di lavoro di formazione, approfondimento e progettazione su specifici focus.
Valorizzazione delle risorse esistenti Incrementare l'utilizzo della LIM e l'uso dei software, in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. Utilizzare i laboratori presenti nella scuola al fine di valorizzare le situazioni degli alunni in difficoltà. Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi. Redazione di progetti inseriti nel POF rivolti all'inclusione e alla prevenzione del disagio attraverso l'organizzazione di attività laboratoriali, pratiche e manuali che coinvolgano attivamente ed emotivamente gli alunni delle classi con all'interno ragazzi BES. Impiegare le risorse esistenti con progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Collaborare con il Centro Victor e lo Sportello per l'Autismo.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti d'inclusione Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. teatrale, scienze, tecnologia), palestre, attrezzature informatiche-software didattici. Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati, docenti curricolari, docenti di sostegno.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola . Si sosterrà la continuità educativa e didattica nel passaggio tra i diversi gradi scolastici per un efficace scambio di informazioni utili per interventi mirati a favore degli alunni con BES. Si promuoveranno percorsi di autovalutazione e consapevolezza di sé. Nomina di una funzione strumentale sulla continuità/orientamento.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2023